



**Provincia Autonoma di Trento**

**ILLUSTRAZIONE**

**DEL DISEGNO DI LEGGE n. 96 “PRIME MISURE DEL 2021  
CONNESSE ALL’EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA  
COVID-19 E CONSEGUENTE VARIAZIONE AL BILANCIO DI  
PREVISIONE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 2021 – 2023”**

Trento, 11 maggio 2021



Signor Presidente, gentili Consigliere e Consiglieri,

ho l'onore di presentare a quest'Aula un provvedimento atteso, di cui si è già molto parlato e che in un certo senso rappresenta una sorta di spartiacque, almeno così ci auguriamo, fra quella che è stata l'emergenza Covid-19, con tutto ciò che ne è conseguito, e quella che invece è l'era "post Covid".

È vero: sotto molti aspetti, il disegno di legge numero 96, che ci accingiamo a discutere, si colloca nel solco di precedenti provvedimenti partiti già nella primavera del 2020 con la legge 3 e si propone di intervenire in termini complementari ed integrativi rispetto alle misure nazionali in corso di adozione.

Ma vorremmo invitarvi a coglierne alcuni tratti che, in maniera piuttosto decisa, imprimono una chiara direzione di marcia verso il Trentino di un futuro piuttosto vicino, in cui l'obiettivo è tornare ad essere "protagonisti competitivi" di fronte alle sfide che il mondo ci propone.

Non solo. In tutti questi mesi era inevitabile chiedersi ogni giorno che ruolo potesse avere la nostra speciale autonomia all'interno di scenari così vasti e totalizzanti che hanno reso praticamente ineludibile l'esercizio di una sovranità statale, se non persino sovranazionale. È un tema che fra poche settimane sentiremo riecheggiare nell'ambito del Festival dell'Economia. È un tema, comunque, che abbiamo affrontato quasi quotidianamente, nel continuo confronto con lo Stato e con le altre Regioni. Ebbene, pensiamo che in questa proposta legislativa ci siano gli elementi per dare una risposta anche a questo quesito, fermo restando che proprio l'attitudine all'Autonomia ha consentito di mettere in campo strategie, soluzioni, modelli organizzativi, che hanno permesso alla nostra comunità di resistere e di rimanere coesa, civile e responsabile.

Certo, il prezzo è stato altissimo. In vite umane prima di tutto, in lutti ai quali le istituzioni partecipano sentitamente, nelle sofferenze di chi si è ammalato e nelle fatiche di chi lo ha assistito. Ma anche in ansie, preoccupazioni, delusioni per speranze infrante, paura di non arrivare a vedere il domani. Tante volte, proveniente da questa piazza, abbiamo sentito il grido, composto ma disperato, di chi il Covid sta facendo chiudere. Abbiamo il dovere, tutti noi, di cercare delle risposte.

Ecco perché questo disegno di legge, pur nelle difficoltà contingenti e tra le incognite di un percorso inedito, non rinuncia a proporre una serie di interventi atti a favorire lo sviluppo attraverso il rilancio del tessuto economico

locale.

Nella sua impostazione il disegno di legge ha avuto un iter piuttosto tortuoso, in relazione alla possibilità ancora teorica di utilizzare in via anticipata l'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2020: va detto, tuttavia, che nel decreto legge nazionale n. 41 è già stato approvato dal Senato un emendamento che riproduce, anche per il 2020, la possibilità per tutte le Regioni e Province autonome di utilizzare in via anticipata l'avanzo medesimo prima della parifica dei rispettivi rendiconti da parte delle sezioni regionali della Corte dei conti. Anche sotto questo profilo la manovra assume la veste di un vero e proprio assestamento di bilancio che la Giunta provinciale, nell'attuale contesto congiunturale in cui la recrudescenza della pandemia rischia di generare effetti permanenti sul sistema economico, non poteva non provare ad anticipare – subordinatamente all'approvazione definitiva dell'emendamento nazionale – per mettere in circolo le risorse dell'avanzo già a fine maggio, anziché ad agosto come si verificherebbe in applicazione delle regole ordinarie.

Partendo da una situazione di crisi, è inevitabile destinare con questo provvedimento gran parte delle risorse al ristoro dei soggetti che hanno visto ridurre la propria attività e in particolare a quelli che addirittura non l'hanno potuta svolgere durante il periodo invernale (sappiamo infatti che quasi tutte le aziende legate al turismo hanno sostanzialmente perso tutta la stagione con i relativi proventi e le conseguenti forti ripercussioni sul fronte dell'occupazione dei propri addetti).

Tuttavia, qui sono presenti anche specifiche risorse per favorire la ripresa degli investimenti, per accompagnare i processi di ammodernamento delle imprese nonché per la promozione turistica e industriale del territorio.

Si tratta complessivamente di circa 230 milioni di euro, così ripartiti: 65 milioni relativi ad interventi per lo sviluppo del sistema economico, pari al 28%, 128 milioni per il sostegno delle imprese per fronteggiare gli effetti negativi della pandemia, pari al 56%, 28 milioni per interventi a sostegno dei lavoratori e delle famiglie, pari all'12%, e poi ulteriori 10 milioni per interventi diversi, pari al 4% delle risorse.

Gli effetti di questa manovra si completeranno con gli incentivi destinati alle imprese trentine derivanti dal già citato decreto legge nazionale n. 41 del 2021 (che dovrà essere approvato dal Parlamento entro il 21 maggio), parte dei quali saranno di diretta gestione provinciale: ci si riferisce agli incentivi sul Fondo montagna per le imprese della filiera turistica (con una quota per la Provincia tra i 50 ed i 75 milioni), nonché ai contributi a sostegno dei maestri di sci (con una quota per la Provincia di circa 7 milioni di euro).

Come era già stato anticipato, il cumulo degli interventi statali e di quelli provinciali dovrebbe portare, nelle casse delle nostre imprese e a favore dei lavoratori, complessivamente circa 500 milioni di euro. Alle precitate misure si

sommano infatti quelle a diretta erogazione dello Stato in favore di imprese e lavoratori varate con il d.l. n. 41 del 2021. Tra quelle finalizzate alle imprese si citano, in particolare, sempre a valere sul Fondo montagna, i contributi a favore degli esercenti impianti di risalita.

Non va peraltro dimenticato che lo Stato, tenuto conto dei pesantissimi effetti della crisi, sta varando un nuovo insieme di interventi, sfruttando il recente ulteriore sfioramento di bilancio di 40 miliardi di euro, di cui potranno beneficiare anche le imprese e i lavoratori trentini.

Tornando alla manovra provinciale, per quanto riguarda gli interventi per lo sviluppo del sistema economico (i 65 milioni di cui sopra):

- circa 23 milioni sono destinati a rafforzare la promozione turistica e industriale con campagne promozionali mirate sia ai mercati nazionali che internazionali, nonché a finanziare investimenti di imprese nel campo della ricerca e degli investimenti fissi - anche in compensazione fiscale – con l'obiettivo di guardare alla fase post pandemica;
- circa 27 milioni saranno utilizzati per coprire integralmente il fabbisogno delle domande relative ai bandi qualità turismo e commercio scaduti il 31 marzo 2021. Al riguardo si ricorda che alla Provincia sono pervenute oltre 800 domande di contributo per investimenti di aggiornamento, riqualificazione e ammodernamento delle strutture commerciali e turistiche trentine; complessivamente le risorse finalizzate alla misura in esame ammontano a circa 42 milioni di euro, e mobilitano un volume di investimenti nell'ordine all'incirca di 150 milioni di euro;
- vengono inoltre stanziati 3 milioni di euro in campo agricolo, finalizzati, con una specifica disposizione normativa, alla riqualificazione delle strutture vitivinicole ed enoturistiche attraverso uno specifico bando.

Ci sono altri aspetti che meritano una breve descrizione, ma prima credo sia doverosa una premessa: per le ragioni sopra illustrate non è stato possibile depositare la parte portante del disegno di legge né all'atto dell'adozione dello stesso da parte della Giunta provinciale né in Commissione; si è certi peraltro che il Consiglio provinciale ne abbia colto le ragioni sostanziali, che nulla pertanto attengono ai rapporti tra Esecutivo e Legislativo, né tra Maggioranza e Minoranze.

Ciò detto, e prima di passare in rassegna dettagliatamente gli altri interventi a sostegno delle imprese, dei lavoratori e delle famiglie per fronteggiare gli effetti negativi della pandemia ed illustrare l'insieme della manovra nel suo complesso, ivi inclusi gli emendamenti presentati per l'Aula, giova qui sottolineare come ulteriori 2 scelte consentano di dare a questo disegno di legge un respiro più ampio della mera contingenza (pure importante).

Ci si riferisce in particolare alle risorse destinabili ad un aumento di capitale sociale che verrà deliberato prevedibilmente in tempi ravvicinati da parte della società che gestisce l'aeroporto Catullo a Verona (che, va ricordato, è l'aeroporto di riferimento anche per il Trentino e il cui sviluppo diventa determinante soprattutto in chiave Olimpiadi 2026), finalizzato ad avviare un importante progetto di investimenti legato alla riqualificazione e all'adeguamento dello scalo aeroportuale scaligero.

Il secondo importante intervento si riferisce alla decisione della Provincia di partecipare in qualità di socio sovventore al capitale della società ITAS Assicurazioni. Si tratta di una decisione rilevante che si pone in continuità con le indicazioni formulate dalla Giunta con la recente manovra di bilancio 2021-23, nella quale è stato dato ampio risalto all'obiettivo di rafforzare le relazioni e le partnership strategiche con operatori rilevanti del territorio, finalizzate a condividere progetti di sviluppo del Trentino nei diversi campi di interesse, economico, bancario e in questo caso anche assicurativo.

Complessivamente per i due interventi sono state preordinate risorse per circa 12 milioni di euro.

Infine, proprio in una logica di sviluppo, merita rimarcare la decisione di utilizzare ulteriormente la leva del debito per realizzare nuovi investimenti sia provinciali che comunali nel campo delle opere pubbliche. Tale azione si concretizza in particolare utilizzando gli spazi che alla Provincia deriveranno dalla liberazione di garanzie precedentemente fornite dalla stessa a società controllate e collegate, oltre che ricorrendo, per interventi di dimensioni rilevanti nel settore della viabilità, allo strumento del "debito autorizzato e non contratto". Complessivamente si tratta di 200 milioni di euro di nuovi investimenti che, oltre al settore della viabilità interesseranno, in particolare, quello dell'edilizia scolastica, degli interventi sulle RSA, delle caserme dei vigili del fuoco.

Per quanto attiene alle misure a sostegno delle imprese colpite dagli effetti della pandemia per circa 119 milioni di euro, si tratta di contributi a fondo perduto a favore dei soggetti che hanno riscontrato riduzioni nei volumi di attività superiori al 30% nel periodo novembre 2020 - aprile 2021 rispetto al medesimo periodo temporale della stagione 2018-2019 (al riguardo è stata opportunamente adeguata la disciplina prevista dall'art. 5 della L.P. n. 3 del 2020). Le risorse in esame saranno destinate anche agli operatori agricoli dei settori più legati all'offerta turistica del territorio (agriturismi, florovivaisti, piccoli operatori del settore vitivinicolo, lattiero caseario e dell'acquacoltura). Non vanno dimenticate poi le risorse che verranno trasferite dallo Stato a valere sul "Fondo montagna" e che, in virtù di uno specifico emendamento depositato in Aula per recepire i contenuti della disciplina nazionale, saranno destinate specificatamente alle imprese turistiche che concorrono alla

formazione dell'offerta turistica e che sono ubicate nei comprensori sciistici. L'emendamento specifica che rientrano nei comprensori sciistici i comuni, o la parte dei relativi territori, nei quali sono localizzate le aree montane attrezzate destinate alla pratica degli sport invernali e quelli ad esso contigui che completano l'offerta turistica.

Nei 119 milioni di euro citati sono inclusi 350 mila euro finalizzati, con una specifica disposizione avente effetto retroattivo dal 1 gennaio 2021, a concorrere ai costi a carico delle imprese del settore dell'autotrasporto internazionale per l'effettuazione dei test per rilevare la presenza del virus Covid-19, necessari per l'accesso nel territorio degli Stati che richiedono tale misura come obbligatoria.

Apro qui un inciso visto che stiamo parlando di asset turistico. Nella logica di agevolare le imprese che operano nel settore del turismo invernale, esercitando le competenze provinciali in materia, si prevede che la Provincia possa accordare, su richiesta del concessionario, una proroga di dodici mesi dei termini relativi alle scadenze per le revisioni periodiche degli impianti funiviari, in considerazione del fatto che la chiusura degli impianti disposta a livello nazionale non ha determinato l'affaticamento e l'usura dei componenti e dei materiali tipica di una stagione ordinaria.

La manovra dispone però anche misure fiscali. In primo luogo, con l'articolo 3 del disegno di legge, viene sospeso per tutti i contribuenti, imprese e famiglie, il versamento della prima rata IMIS in scadenza il 16 giugno 2021, accorpendolo con il versamento dovuto a saldo in scadenza il 16 dicembre 2021. Questo consente di far disporre alle imprese e alle famiglie della liquidità corrispondente.

Inoltre, in favore delle imprese sono previste anche specifiche agevolazioni fiscali:

- abrogazione per i primi 6 mesi del 2021 dell'IMIS sulle strutture ricettive - ivi inclusi gli agriturismi, le case per ferie, gli alberghi diffusi - sugli stabilimenti termali, sulle strutture fieristiche, i teatri, i cinema, le discoteche, le sale da ballo, in analogia e con le stesse regole con le quali era stata disposta l'esenzione per tutto il 2020 con la L.P. n. 10 del 2020;

- abrogazione del 50% dell'IMIS per gli alloggi ad uso turistico in possesso del codice CIPAT, alle stesse condizioni disposte per le strutture ricettive.

In merito agli sgravi tributari e fiscali vengono inoltre riproposte le misure che consentono ai comuni di ridurre le aliquote IMIS su fabbricati ad uso produttivo, nonché di ridurre l'IMIS in favore dei soggetti che riconoscono riduzioni dei canoni di locazione per fabbricati utilizzati per l'esercizio di imprese. Viene inoltre riproposta la norma che attribuisce ai Comuni la possibilità di ridurre le tariffe dei servizi pubblici locali, ad eccezione di quelle afferenti il ciclo dei rifiuti.

Con riferimento agli enti locali va peraltro evidenziato come, con l'art. 2 del disegno di legge, sia stata prevista una azione di coordinamento tra la Provincia e gli enti locali medesimi nella definizione di misure attivate per fronteggiare gli effetti socio-economici derivanti dalla pandemia. Questo per utilizzare al meglio le risorse disponibili da parte di ogni ente, nel rispetto delle relative competenze. Al riguardo va infatti rilevato come, rispetto alle misure attivate dalla Provincia, gli enti locali utilizzando risorse proprie, ma anche risorse trasferite dallo Stato, dispongano di margini di autonomia per la definizione di interventi che possono risultare maggiormente efficaci se coordinati con quelli della Provincia.

In merito alle misure a sostegno dei lavoratori, la manovra finalizza innanzitutto 18 milioni di euro ad uno specifico intervento rivolto ai lavoratori stagionali del turismo, degli impianti a fune, degli stabilimenti termali e, per coloro che operano nelle località turistiche, del commercio (si veda l'articolo 7 del disegno di legge). Si tratta di una indennità corrisposta in misura inversa rispetto al numero di giornate di lavoro svolte nel periodo 1 novembre 2020 - 30 aprile 2021. L'indennità è cumulabile con le specifiche misure di sostegno al reddito disposte a livello nazionale.

La manovra rfinanzia poi con 6 milioni di euro l'integrazione della cassa integrazione per i lavoratori che hanno superato le 300 ore di cassa integrazione nel primo semestre 2021.

Sempre in tema di lavoro, va rilevato come, con una specifica disposizione (art. 8) venga disciplinata l'erogazione delle indennità in favore dei maestri di sci finanziate con le risorse di cui all'art. 2 del d.l. n. 41 del 2020, che verranno trasferite alla Provincia. Sono circa 7 milioni di euro che verranno attribuiti agli iscritti nell'albo professionale provinciale alla data del 14 febbraio 2021, secondo criteri stabiliti dalla Giunta provinciale.

C'è poi un altro importante tema, che è quello delle famiglie. Al netto del fatto che impresa, lavoro e famiglia sono tutti ingredienti fondamentali per costruire una comunità sana e coesa, la manovra pone attenzione ad alcune specifiche esigenze proprie delle dinamiche familiari. Il riferimento è agli interventi pensati per migliorare l'accesso a servizi conciliativi famiglia - lavoro.

Innanzitutto, sono autorizzati 2 milioni di euro, ad integrazione delle misure nazionali, a favore delle famiglie dove entrambe i genitori lavorano e che hanno avuto maggiori difficoltà nell'assistenza ai figli di età inferiore ai 14 anni durante i periodi di chiusura, su tutto il territorio provinciale, dell'attività didattica in presenza o dei servizi socio-educativi per i bambini fino a 6 anni di età.

Un intervento specifico è previsto invece per le famiglie con figli disabili di età inferiore a 18 anni.



Sempre per favorire la conciliazione famiglia – lavoro, con una specifica disposizione normativa è prevista l'apertura a luglio delle scuole dell'infanzia (o comunque per un mese aggiuntivo per le scuole dell'infanzia con calendario turistico e speciale). A tale fine sono destinati 1,2 milioni di euro.

Sono previsti inoltre 400.000 euro per l'abbattimento delle quote a carico delle famiglie per l'accesso ai centri estivi attraverso i buoni di servizio.

Sempre in favore delle famiglie, con l'art. 15 del disegno di legge, viene prorogata una disposizione introdotta con la L.P. n. 3 del 2020 in base alla quale la Provincia deve promuovere la sospensione, da parte delle banche, del pagamento delle rate in scadenza nel 2021 di mutui afferenti l'edilizia abitativa.

Questi, dunque, i punti rilevanti del disegno di legge che - come ho cercato di spiegare - anticipa opportunamente risorse che, in una situazione normale sarebbero state disponibili solo a partire da agosto. Una risposta che, credo doverosamente, le istituzioni dell'Autonomia devono dare, in modo responsabile, alle imprese ed ai lavoratori penalizzati dalla chiusura della stagione invernale recente.

Ma al tempo stesso è un'occasione per guardare oltre l'emergenza, per parlare di futuro e di fiducia, gettando nuovi semi - se mi consentite, anche col coraggio di integrare risorse proprie sfruttando la leva del debito - per mettere in campo misure concrete volte a stimolare e, quindi, ad accompagnare la ripresa economica del nostro territorio e la sua tradizionale attitudine ad affrontare le sfide puntando sull'eccellenza.

Buon lavoro a tutti e grazie per l'attenzione.